

Piano triennale di razionalizzazione 2019-2021
(art. 2 comma 594 e segg. Legge n. 244 del 24/12/2007)

*_*_*

Il quadro normativo è quello previsto all'art. 2 dalla legge Finanziaria 2008, come descritto dai seguenti commi:

594. *Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.*

595. *Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.*

596. *Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.*

597. *A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.*

598. *I piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.*

Continuano a valere gli indirizzi già formalizzati con Deliberazioni di Giunta n. 60833/2008 del 16/12/2008, n. 44268/2010 del 7/12/2010 e n.12369/2014 dell'11/04/2014, che demandano a tutti i Dirigenti responsabili dei Servizi la concreta realizzazione delle azioni indicate nei piani e degli interventi come previsti dagli stessi, al fine di contenere le relative spese. In particolare:

- o **per la parte riferita alla gestione delle postazioni di lavoro**, gli indirizzi sopra richiamati confermano la regola generale di una postazione di lavoro, fissa o portatile, per utente;
- o **per la parte riferita alla gestione delle apparecchiature di telefonia mobile**, escludendo i titolari di cariche istituzionali ed i Dirigenti dei Servizi (per i quali permangono oggettive esigenze di reperibilità), viene confermata la regola che il personale tecnico ed amministrativo possa rimanere assegnatario di un'utenza radiomobile, subordinatamente all'esistenza, oggettivamente dimostrabile, di una o più delle seguenti condizioni:
 - comprovate esigenze di reperibilità fuori sede;
 - servizi continui e prolungati fuori sede;
 - particolari esigenze tecniche di comunicazione, tra le quali servizi che non possono essere altrimenti soddisfatti con impianti di telefonia fissa e/o altri strumenti, quali la posta elettronica da postazione fissa o mobile o quale canale di accesso in mobilità ad applicativi specifici.

Di seguito si elencano le misure di razionalizzazione proposte nel triennio per ciascun settore, come previsto dalle lettere a), b) e c) del comma 594.

Comma 594 lett. a)

1. Le dotazioni strumentali (posti di lavoro).

Per quanto attiene la parte relative alle postazioni di lavoro (hw) l'attività prevede la dismissione definitiva delle postazioni di lavoro con sistema operativo Windows XP, al fine di introdurre innovative soluzioni di remotizzazione/virtualizzazione.

Si prevede si mantenere solo una parte di PC con software proprietario Windows 10 e procedere alla implementazione della restante parte con S.O. di base Linux personalizzato al fine di predisporre le postazioni di lavoro ad essere "virtualizzate", in logica "Open".

L'obiettivo che ci si pone nel prossimo triennio è quello di estendere a tutte le postazioni di lavoro le soluzioni di virtualizzazione e remotizzazione massimizzando così l'investimento sul parco hardware e sul relativo sistema operativo di riferimento per le postazioni di lavoro, attraverso un progressivo processo di disaccoppiamento dell'hardware e del sistema operativo, attraverso una attività di centralizzazione della capacità elaborativa dei personal computer degli Enti nel CED del CSI: in questo modo i personal computer potranno essere sostituiti con *thin-client* o soluzioni simili a basso impatto energetico.

I principali benefici derivanti dalla adozione della presente soluzione sono i seguenti:

- ⌚ Rinnovo del S.O.: la sostituzione del sistema operativo, passando da una versione a quella successiva, è facilmente attuabile in quanto eseguito

centralmente, non essendo necessari interventi presso la postazione di lavoro fisica (tali passaggi dipendono comunque dalla compatibilità applicativa);

- ⌚ Utilizzo dello stesso desktop con *device* differenti: l'utente può accedere al proprio desktop (che vede come fosse il proprio PC) da device HW differenti (dal PC dell'ufficio, da postazioni presenti in sedi diverse o presso aziende diverse dalla propria, oppure da casa, su smartphone e tablet), mantenendo continuità operativa e senza necessità di sincronizzare dati e applicazioni tra più device: ciò accade in funzione della disponibilità di specifici client per i vari HW/SO caratteristici dei vari device;
- ⌚ Continuità operativa: in caso di guasto hw, l'utente continua ad accedere al proprio desktop con differenti device, o con "muletti", messi a disposizione dell'ente per la gestione dei guasti, senza modificare il proprio accesso al desktop: in questo modo i costi di *downtime* si riducono notevolmente;
- ⌚ Politiche di sicurezza del dato: la gestione tramite servizi di remotizzazione del desktop permette di controllare meglio la memorizzazione dei documenti di lavoro sul proprio desktop e di garantire quindi il back-up centralizzato dei dati sui server: si evitano quindi rovinose perdite di dati salvati localmente;

Dal punto di vista del software operativo, sarà opportuno muoversi verso soluzioni che valorizzino il "software libero" in luogo di quello proprietario. In questo contesto, possono valere le seguenti considerazioni.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale ha da tempo introdotto una norma particolarmente favorevole al software libero, in quanto richiede alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare – prima di procedere all'acquisto di qualsiasi programma – una valutazione comparativa delle diverse soluzioni disponibili sulla base del costo complessivo, dell'uso di formati standard e aperti, e delle garanzie di sicurezza e servizio offerte dal fornitore e di procedere all'acquisto di software proprietario solo di fronte all'impossibilità di utilizzare software libero o riutilizzare soluzioni già acquisite;

L'utilizzo di software libero s'inserisce nel paradigma di apertura trasparenza e neutralità tecnologica e che tale tipologia di software, garantisce, a differenza del software proprietario, l'accesso al codice sorgente che è prerequisito per lo studio, l'apporto di modifiche, la libera condivisione e la riutilizzazione da parte di soggetti terzi senza vincoli, evitando fenomeni di lock-in tecnologico e di monopolio da parte dei fornitori. Laddove soluzioni basate su software proprietario controllano dati e processi strategici della macchina amministrativa, le scelte successive sono spesso vincolate da requisiti di compatibilità al ricorso allo stesso fornitore con conseguenti difficoltà di migrazione.

In questo contesto la Città metropolitana procederà ad installare il software di produttività Libre Office sulle postazioni di lavoro, ad eccezione di quelle postazioni che, per motivi di ordine tecnico, hanno necessità di continuare ad utilizzare software proprietario, con rilevanti risparmi di acquisto del pacchetto "Microsoft Office".

Per quanto attiene la stampa dei documenti cartacei, fermo restando l'avvio delle dematerializzazione documentale, la razionalizzazione ha per oggetto i costi di stampa e di riproduzione (anche digitale), così da includere oltre alle stampanti, anche i fotocopiatori, i toner, la carta.

Negli anni scorsi sono già state create aree di stampa comuni ed attivate soluzioni mirate a soddisfare le esigenze della struttura (quali la messa a disposizione di soluzioni diversificate per evitare fermi attività conseguenti a fermo macchine o attraverso implementazione dell'uso di toner rigenerati dal costo decisamente più contenuto), limitando così tempi morti e spese inutili.

L'obiettivo è quello di:

- ottimizzare ed evolvere nella sede di C.so Inghilterra, le "isole di stampa", in luoghi possibilmente centrali e ben accessibili a tutti gli utilizzatori;
- favorire l'utilizzo dei fotocopiatori multifunzione (che rimarranno, in prospettiva, gli unici ad essere utilizzati), su cui effettuare prioritariamente le stampe, per evidenti economie di scala relative al costo copia e privilegiando la scannerizzazione rispetto alla stampa cartacea (recuperando a questo fine apparecchiature fax in funzione scanner);
- limitare l'utilizzo delle stampanti a colori
- prevedere che le stampanti non in rete - ad eccezione delle stampanti assegnate per attività di sportello - siano "ad esaurimento" (e cioè che non verranno più sostituite in caso di guasti/malfunzionamenti): per questo motivo non verranno fornite le relative cartucce e testine di stampa se non più presenti a magazzino.

2. *Telefonia mobile*

Per quanto di competenza, nel corrente e nei passati esercizi il servizio scrivente ha dato corso a misure di sensibilizzazione in materia, periodicamente accompagnate da 'campagne' di ritiro che hanno portato a significativi contenimenti nel numero di assegnazioni di postazioni di lavoro e di cellulari di servizio. Gli apparati mobili infatti rientrano tra le dotazioni strumentali assegnate direttamente al Servizio.

Per la telefonia mobile, tenuto conto che la componente preponderante della spesa per singola utenza è quella riferita alla Tassa di Concessione Governativa (mentre è sostanzialmente trascurabile il peso dei costi del traffico), sarà da prevedere una progressiva migrazione verso utenze prepagate che dovrebbero essere offerte all'interno della attivanda Convenzione Consip "telefonia mobile 7".

In questo caso la razionalizzazione da ricercarsi non sarà tanto nella riduzione delle SIM quanto nella possibilità di utilizzare il device per accedere ad applicativi che permettano di automatizzare/digitalizzare alcuni fasi delle attività interne o esterne dell'Ente, quali ad esempio la possibilità di segnalare la presenza in servizio da parte del dipendente con un semplice smartphone.

Per quanto riguarda la consistenza del parco SIM voce dell'ente a fine 2018 il numero di schede attive è pari a circa 445 (in luogo delle circa 500 unità del 2016): alle SIM di tipo voce si

devono poi aggiungere 1.147 SIM dati utilizzate per la stragrande maggioranza a fini di monitoraggio attività mezzi del trasporto pubblico locale, cui si aggiungono alcune schede montate sui mezzi sgombero neve, su pannelli a messaggio variabile per informazioni sul traffico, su flussometri per rilevazione portata torrenti e per misura manto nevoso oltre a quelle per connessione ad internet in mobilità.

AI sensi del comma 595 relativo alle forme di verifica del corretto utilizzo dell'apparato di telefonia mobile, il Servizio Sistema informativo invia periodiche e regolari rendicontazioni ai Servizi interessati contenenti il numero degli apparati loro assegnati ed il costo complessivo del traffico di telefonia mobile, suddiviso per ciascuna utenza: è responsabilità del Dirigente della struttura verificarne il corretto utilizzo da parte dei dipendenti.

3. Telefonia fissa

La Città metropolitana di Torino dispone di un'infrastruttura di rete IP che collega tutte le sedi dell'ente dislocate sul territorio ed la server farm del CSI Piemonte presso la quale sono ospitati i servizi informatici utilizzati dai dipendenti dell'ente.

L'infrastruttura di rete IP, costituita dalle reti LAN presso le sedi e dai collegamenti geografici WAN in configurazione di ridondanza e alta affidabilità, oltre a garantire i servizi di connettività per le postazioni dei dipendenti provinciali, è integrata con l'infrastruttura telefonica dell'ente mediante l'utilizzo della tecnologia VoIP.

Le due sedi principali, Corso Inghilterra e Via Maria Vittoria, sono state dotate inoltre, a partire dal 2008, di un sistema di telefonia 'full IP' composto complessivamente da circa 1.200 terminali telefonici IP Nortel.

In questo settore è da prevedersi, nel prossimo triennio, un rinnovo dell'infrastruttura.

Comma 594 lett. b)

In linea con gli obiettivi del Piano triennale di razionalizzazione e del P.E.G., nell'ottica di proseguire con il programma di razionalizzazione del parco automezzi ai fini di un contenimento della spesa, nel corso del triennio 2019-2021 la direzione Centrale Unica Appalti e Contratti si pone l'obiettivo di continuare l'opera di analisi delle esigenze e dei mezzi disponibili, introducendo ulteriori criteri tesi a razionalizzare ulteriormente l'utilizzo dei veicoli di servizio, nell'ottica di ridurre progressivamente la spesa relativa alla mobilità in generale ed il numero complessivo di veicoli che compongono l'autoparco.

Le ipotesi di intervento si possono indirizzare sui seguenti punti:

1. introduzione di un sistema informatizzato e trasparente di gestione del parco auto mediante utilizzo di applicativi gestionali on line per la prenotazione delle auto e per la

verifica immediata di tutti i dati relativi ai singoli automezzi: utilizzatori, km percorsi, consumi, manutenzione, scadenze adempimenti fiscali e assicurazioni;

2. riduzione del numero complessivo di mezzi che compongono l'autoparco di servizio, garantendo i veicoli per i Servizi che effettuano controlli sul territorio (Viabilità, Edilizia Scolastica, Vigilanza faunistica/volontaria/e tutela ambientale) e incentivando per gli altri Servizi l'utilizzo condiviso degli automezzi;

3. graduale sostituzione del parco auto in proprietà con rottamazione dei veicoli per i quali non risulti più conveniente il ripristino in caso di guasto e con ricorso a strumenti alternativi, quali il noleggio a lungo termine (su piattaforma Consip) per una gestione più efficiente dei veicoli e il car sharing, nei casi di concentrazione delle richieste;

4. monitoraggio costante del limite mensile di consumo dei carburanti per l'intero autoparco, con revisione delle quote massime per ciascuna autovettura (privilegiando i veicoli utilizzati in ambito di controllo del territorio) e implementazione del ricorso all'approvvigionamento di metano da autotrazione per i 40 veicoli caratterizzati da tale alimentazione per consentire economie di esercizio.

Sono stati inoltre sempre rispettati i limiti di spesa introdotti dapprima con il D.L. 31.05.2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività», convertito, con modificazioni, in Legge 30.07.2010, n. 122, che aveva previsto che nel 2011 le spese destinate alla mobilità non dovessero superare l'80% della spesa riferita all'anno 2009, così come modificati con il D.L. 6.07.2012 n. 95, convertito in Legge 7.08.2012 n. 135, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", meglio conosciuto come "spending review", ed ulteriormente modificati dal 1° maggio 2014, con riduzione del limite al 30%, dall'art. 15, comma 1, decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Pur essendo decaduto il divieto di acquistare nuovi autoveicoli (cessato al 31.12.2016) resta in vigore il limite di spesa "per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi".

Poiché l'importo speso dall'Ente nel 2011 con riferimento alla predetta spesa è stato pari a Euro 608.315,68 per rispettare il suddetto limite si deve pertanto continuare a contenere la spesa annua entro Euro 182.494,70..

Comma 594 lett. c)

La Città Metropolitana ha da alcuni anni razionalizzato l'utilizzo degli edifici: questo ha già portato al conseguimento di economie nei costi di gestione (energia elettrica, riscaldamento, raffrescamento) e sono previsti interventi di miglioramento e processi di razionalizzazione degli immobili (di proprietà e in affitto passivo) circa la fruibilità degli edifici in funzione delle nuove esigenze e della nuova organizzazione dell'Ente.

Per lo stato di alcuni immobili resta comunque pesante l'onere della manutenzione: si provvede annualmente, compatibilmente con le risorse del bilancio, ad interventi puntuali di ripristino e manutenzione.

Nel periodo di riferimento, attesa l'esiguità delle risorse, si intende porre l'attenzione a circoscritte opere manutentive per mantenere in pacata efficienza gli edifici.

Nel triennio si intende attuare, come già impostato, il recupero e l'adeguamento normativo e funzionale, raggiungendo così anche risultati di risparmio energetico riguardante la Sede storica di Palazzo Cisterna con la realizzazione di una nuova centrale termica dedicata all'immobile al fine di garantirne l'autonomia funzionale e la valorizzazione immobiliare rispetto gli adiacenti plessi immobiliari di Via Maria Vittoria 16 e Via Bogino 12 coinvolti in un processo di valorizzazione urbanistica.

Per le unità immobiliari ad uso abitativo o di servizio l'Ente dovrà decidere, sulla base di parametri di convenienza il futuro utilizzo ovvero la loro alienazione o locazione: nel corso del triennio sarà pertanto una valutazione motivata che indirizzerà la scelta dell'amministrazione, che condurrà comunque un vantaggio economico per l'ente.